

## LA RIPRESA DELL'ECONOMIA

Marco Mari, presidente di Gbc Italia, associazione che raggruppa società di edilizia sostenibile

«Il superbonus è una boccata d'ossigeno  
E serve a privati, banche e imprese»

••• Come ripartire dopo una tranvata tragica per le nostre vite quotidiane e per l'economia come la pandemia di Covid-19? Questa è la domanda delle domande che non ha una facile risposta. Tocca andare per tentativi, come spesso accade nelle vicende umane. Noi de «Il Tempo» abbiamo intervistato Marco Mari, presidente del Green Building Council Italia (GBC Italia), associazione a cui aderiscono le imprese e le comunità operanti nel settore dell'edilizia sostenibile.

**Presidente, in questi giorni molti italiani si stanno vedendo arrivare dalla propria banca comunicazioni per utilizzare il super bonus al 110%. Di che si tratta?**

«La cosa non mi stupisce. Oggi alle banche conviene molto di più finanziare e anticipare il superbondus che finanziare un mutuo. Sia perché il rischio d'impresa è diverso, il superbondus viene erogato dallo Stato, sia perché oggi i mutui costano pochissimo e non rendono quanto la trattenuta che ogni banca liberamente esercita sulla somma erogata. Badi bene quella del superbondus è una grande misura di incentivazione introdotta dal Decreto Rilancio di maggio 2020 che ha come obiettivo quello di incentivare lavori di efficientamento

in edilizia, principalmente da un punto di vista energetico e sismico, delle nostre abitazioni e dei relativi impianti. In un momento complicato come questo non sempre le persone che ne fanno richiesta o che vorrebbero accedere a quel fondo possono permettersi di anticipare delle spese, a volte anche abbastanza onerose. Ben vengano dunque le banche che anticipano questa somma permettendo così ai privati di accedere ad interventi a "costo zero". C'è da dire che ognuno si comporta come crede. Dunque c'è chi trattiene poco, chi un po' di più».

**Lei ha aderito al superbondus?**

«No. Non ho questa esigenza, ma non vuol dire che non sia una misura interessante. Lo è certamente per il periodo nel quale è stata varata, momento in cui serviva dare un forte segnale di ripartenza al mercato».

**Ma è veramente questo grande affare?**

«Il meccanismo del credito di imposta è certamente uno strumento interessante e crediamo debba essere mantenuto, magari migliorato. Senza interventi di finanza pubblica credo sia impossibile agire per un vero e concreto rinnovamento del patrimonio immobiliare, soprattutto

quello privato».

**Affare per chi? Per i risparmiatori o per le banche?**

«Al momento un po' per tutti. Certo più soldi restano ai privati più si hanno soldi per l'edilizia. C'è da dire che quando hai grandi iniezioni di denaro pubblico sul mercato gli effetti, soprattutto nel breve, sono certamente positivi per tutti. Ecco perché GBC Italia, assieme ad altre associazioni come ad esempio Remind Filiera Immobiliare, ha proposto di estendere la portata del maxi-incentivo anche agli immobili dedicati all'emergenza abitativa, a quelli turistici-culturali e alle grandi proprietà. Ci tengo a sottolineare che la misura sarà tanto più efficace, se inquadrata in una più ampia strategia energetico-ambientale. Gli edifici sono dei "sistemi" ed al momento, come accade con il Superbondus, si rischia di non considerare temi come la qualità dell'aria che respiriamo, all'interno degli edifici. Sono decenni che l'OMS indica come principale causa di mortalità da malattie respiratorie la "sindrome da edificio malato". Capirà che la salubrità degli ambienti di vita e di lavoro - che hanno spesso coinciso in quest'ultimo anno - è un aspetto cruciale. Rispetto poi all'affare per le banche, direi

che certamente gli istituti di credito trarranno un sostanziale beneficio dall'operazione superbondus».

**La politica sul tema del credito è sempre molto laterale. Difficile veder criticare le banche ma soprattutto veder cambiare le cose a vantaggio dei risparmiatori. Perché?**

«Credo che la politica debba ritrovare coraggio. Oggi ci governa Mario Draghi che viene da quel mondo. Forse questa è la volta buona per aprire un dialogo nuovo dove si riescano a comprendere e ad interfacciare due realtà complesse: siamo di fronte ad un grande cambiamento del modo di progettare, costruire, gestire e finanziare i luoghi in cui viviamo e serve una nuova consapevolezza di tutte le parti interessate, compreso il sistema finanziario che sta a sua volta reagendo positivamente. Da parte nostra, stiamo attivamente ricercando interlocuzione con Abi e Ania, le rappresentanze di Banche e Assicurazioni, proprio perché crediamo che attraverso un percorso inclusivo e di confronto, si possano trovare le migliori soluzioni nell'interesse primario delle persone e dell'ambiente».



**Marco Mari**  
È presidente di  
Green Building  
Council Italia



Peso: 36%